Anno V. TORINO Sabato 15 APRILE 1871 Num 104

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	22	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia ***C. Favale e Comp.*** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 15 APRILE 1871.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 133) del 15 marzo, con cui il comune di Larvego, in provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella borgata Campomorone, ed a cambiare l'attuale sua denominazione in quella di *Campomorone*.

2. **Un regio decreto** (n. 135) del 5 marzo, con cui sono accertate le rendite dovute a vari enti morali ecclesiastici per la conversione dei loro beni immobili, ed è trasferita a favore degli enti stessi la rendita consolidata 5 per cento d'annue lire 427,227 51, già iscritta a favore del Demanio dello Stato, e sono accertate in lire 1,733,233 10 le rate di rendita arretrate ai medesimi dovute.

3. **Un regio decreto** (num. 164) del 31 marzo, con cui il termine stabilito dal R. decreto 15 gennaio 1871, per fare la dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 1871 nella provincia di Roma è prorogato a tutto il mese di aprile 1871, fermo però restando il periodo annuale indicato dallo stesso decreto per la valutazione dei redditi e per la commisurazione dell'imposta.

4. **Un decreto ministeriale** del 31 marzo (n. 165), con cui i termini stabiliti dai numeri 6, 7, 8, 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 15 gennaio 1871, per l'eseguimento delle operazioni relative all'imposta di ricchezza mobile del 1871 nella provincia di Roma, sono prorogati rispettivamente d'un mese.

5. **Un regio decreto** (n. 166) del 4 aprile, a tenore del quale le Commissioni comunali e consorziali, e le Commissioni provinciali instituite per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per l'anno 1871, sono mantenute nell'esercizio delle loro funzioni anche per l'accertamento da farsi per l'imposta dell'anno 1872, salvo il disposto dell'art. 35 del regolamento 25 agosto 1870.

La presente disposizione non sarà applicata ai consorzi le circoscrizioni dei quali furono modificate dal R. decreto in data del 19 marzo 1871.

6. **Un regio decreto** (num. 167) del 9 aprile, a tenore del quale i comuni di Azzate, Brunello, Crosio, Daverio, Galbiate-Lombardo, Gazzada, Lomnago, Schianno, Caronno, Ghiringhello, Castronno, Lozza, Murazzone e Rovate costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Appiano, con sede nel capoluogo del comune di Murazzone.

7. **Un regio decreto** (n. 168) dell'8 aprile, col quale i collegi elettorali di Caccamo n. 804, Cento n. 165, e Gallipoli n. 494 sono convocati pel giorno 30 del corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 del prossimo mese di maggio.

8. **Un regio decreto** del 5 marzo, con cui è approvata l'istituzione nel comune di Campi Bisenzio, provincia di Firenze, di una Cassa di risparmio affiliata in seconda classe a quella centrale di risparmi e depositi di Firenze.

9. **Un regio decreto** del 19 febbraio, con cui è istituita una cassa di risparmio nella città di Novi Ligure.

10. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 14 aprile 1871.
Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Sperino osserva che lo scalo della ferrovia di Rivoli, alla cui costruzione si è dato principio all'estremità della piazza Statuto, deroga al piano d'ingrandimento deliberato dal Consiglio ed approvato con R. decreto per quella località ed impedisce la prosecuzione della via Doragrossa in quel piano stabilita.

Enumera i danni che ne provengono agli abitanti del borgo San Donato, i quali si sottoposero a gravi sacrifisi per ottenere la continuazione di detta via nella parte più salubre del loro borgo.

Nota come quello scalo impedirà la vista da piazza Castello dello stupendo panorama delle Alpi, e conchiude invocando provvedimenti.

Rignon ricorda la deliberazione presa dal Consiglio il 4 febbraio 1870, colla quale concedeva quell'area per lo scalo della ferrovia, di cui si tratta. È certo che il medesimo intercetta la visuale ed il prolungamento di via Doragrossa, ma il terreno, su cui sarà costrutto, non è compreso nel piano d'ingrandimento e non fa parte della piazza, di cui il Municipio poteva liberamente disporre. La questione quindi è pregiudicata a motivo della fatta concessione. È però riserbata alla Giunta l'approvazione del disegno dello scalo, udito il parere della Commissione d'ornato. A questo riguardo espone che avendo il concessionario della ferrovia intrapreso gli attuali lavori senza aver ottenuta prima tale autorizzazione, fu diffidato che non si sarebbe lasciato proseguire nell'opera se non si metteva in regola.

Sperino insiste nelle sue osservazioni.

Ferrati ricorda di aver fatto parte della Commissione incaricata di studiare la questione del concorso alla ferrovia di Rivoli, e della concessione dell'area per lo scalo. Egli fu il solo membro che si opponesse a tale concessione, osservando che le meschine proporzioni di detto scalo avrebbero di troppo stonato colla grandiosità della piazza. Rammentava allora come altra volta si fosse studiato di chiudere quella piazza con un edificio idraulico, una fontana che ritraesse dell'indole del partitore colà esistente. La Commissione infine emise parere favorevole alla concessione, salva l'approvazione del disegno. Ora la cosa è così importante che l'oratore è d'avviso che tale disegno si debba sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Pateri conferma che la costruzione dello scalo non deroghera al piano d'ingrandimento perchè si farà in località in questo non compresa.

È persuaso che la Giunta ben volentieri si associerà alla proposta Ferrati, perchè il disegno sia sottoposto al Consiglio.

Sperino sostiene che è leso il piano d'ingrandimento.

Dopo nuove osservazioni del cons. Pateri in senso opposto, l'incidente non ha seguito.

Rignon presenta la liquidazione dell'asse ereditario Bonafous alla data del 1° corrente, secondo la quale risulterebbero l'attivo ed il passivo nelle cifre seguenti:

Attivo
All'epoca dell'inventario.

Casa in Lione . . .	L.	235,000 —
Villa a Moncalieri . .	»	48,424 80
Valori	»	770,877 37
Crediti	»	838,475 18
Numerario	»	13,819 —
Totale	L.	1,906,595 85

Al 1° aprile corrente.

Casa in Lione . . .	L.	235,000 —
Villa a Moncalieri . .	»	48,424 30
Valori	»	718,706 80
Crediti	»	601,599 —
Numerario	»	24,676 70
Totale	L.	1,628,406 80

Passivo

Pagamento capitali . .	L.	80,000
Rendite vitalizie . .	»	20,150

San Martino. La diminuzione dell'attivo dall'epoca dell'inventario proviene dal ribasso subito dai fondi francesi.

Rignon. I valori, quando si fece l'inventario, ammontavano a L. 770,877 37; ora ammontano a L. 718,706 80.

Benintendi chiede se gli interessi si sono calcolati nell'attivo.

Rignon risponde affermativamente.

Ceppi. È il secondo oggetto che in questa seduta si svolge senza che sia stato portato all'ordine del giorno.

Rignon. Si tratta di una semplice comunicazione.

Ferrati osserva che i valori avrebbero subito un ribasso non molto considerevole.

Favale. Ciò è dovuto all'esazione ed all'accumulamento degli interessi.

Ritiene che sarebbe utile il vendere gli stabili ed impiegare il numerario che si ha in cassa.

Rolle. I frutti vennero man mano impiegati in buoni del tesoro. Quanto ai fondi esteri non conviene per la maggior parte alienarli nelle circostanze presenti, ma col tempo avranno certamente un rialzo e allora si venderanno. Quanto agli italiani si hanno eccellenti valori che fruttano dal 7 al 10 p. 0/0, e questi non conviene realizzarli. Mi associo al cons. Favale perchè si venda la villa di Moncalieri e così pure la casa di Lione, quando sian più favorevoli le circostanze.

Insomma l'eredità è buona e col tempo si farà migliore.

— È letta la deliberazione presa dalla Giunta in seduta del 27 marzo ultimo con cui propone:

1° Che il Museo civico sia esclusivamente destinato alla collezione di oggetti compresi nelle seguenti tre categorie:

a) Oggetti preistorici;

b) Oggetti medioevali, compresi quelli appartenenti ai secoli XVII e XVIII;

c) Opere d'arte moderne.

2° Che sia concessa autorizzazione al Comitato del Museo di procedere al cambio degli oggetti dell'epoca romana del Museo civico posseduti con quelli medioevali proprii del R. Museo d'antichità, secondo il rispettivi elenchi.

Baruffi raccomanda si studi il modo di eccitare la liberalità dei donatori. Accenna alla necessità di compilare il catalogo degli oggetti e desidera si provveda perchè nei giorni festivi vengano per mezzo di qualche dotta persona istruiti i visitatori sul valore e sugli usi degli oggetti stessi.

Agodino spiega come i desiderii del preopinante siano già in parte esauditi. Crede indispensabile di provvedere di una più adatta sede il Museo che non è più capace di accogliere i doni. Osserva come lo stesso prezioso dono del Re degli avanzi del coro di Staffarda si è dovuto collocare sotto il porticato del Museo.

La proposta della Giunta è approvata.

L'ordine del giorno porta:

Fabbricazione nell'area del giardino dei Ripari — Rigetto della domanda.

È letta la deliberazione della Giunta 12 aprile che propone sul parere conforme di apposita Commissione il rigetto della domanda inoltrata da una Società costruttrice per ottenere la facoltà di atterrare il giardino dei Ripari e la cessione del terreno da questo occupato mercè l'offerta di alcun compenso, che la Commissione e la Giunta non ravvisarono sufficienti.

Rignon legge una lettera del cons. Sambuy, colla quale mentre scusa la sua assenza dal Consiglio, osserva che per mantenere in istato conveniente i Ripari occorrerebbe dedicarvi una spesa non inferiore alle lire 70 mila.

Davicini, premesso che non voterà perchè consulente della Società costruttrice, ritiene che si dovrebbe anzitutto risolvere la questione pregiudiziale se convenga o non procedere allo spianamento dei Ripari. Una volta risolta tale questione, si esaminerà se i patti offerti dalla Società richiedente siano degni di essere presi in considerazione.

Benintendi (membro della Commissione) non si oppone a tale partito e fin d'ora si dichiara favorevole allo spianamento dei Ripari.

La Commissione tenne molte sedute per questa vertenza. La Società costruttrice in sul principio chiedeva non le fosse limitato il termine per lo spianamento: al che la Commissione si oppose, perchè non reputava ciò in nessun modo conveniente. In seguito a trattative la Commissione propose un termine di 5 anni per lo spianamento ed inoltre volle riserbata un'area ad uso *square* dirimpetto agli ospedali.

La Società dichiarò di essere disposta di accettare il termine di 6 anni, ma nello stesso tempo ritirò l'offerta da essa fatta in sul principio delle trattative di costrurre il *quai* lungo il Po sino allo sbocco di via Ospedale.

La Commissione allora si persuase che una volta deliberato lo spianamento dei Ripari sarebbe stato più conveniente pel Municipio di dividere il giardino in tre lotti e porli all'asta, perchè in tal modo si sarebbero potute ottenere condizioni assai più vantaggiose. E di vero la maggior parte delle offerte fatte dalla Società costruttrice, siccome quelle di aprire le vie, collocare i marciapiedi, ecc., riflettevano opere che sono a carico di tutti i costruttori di case: quindi la Commissione non ravvisando che al Municipio fosse offerto un sufficiente compenso pella cessione di quell'area, emise unanime parere contrario alla domanda.

Sclopis combatte il modo con cui il cons. Davicini vorrebbe porre la questione. Non vede perchè si debba *a priori* discutere se si debba addivenire allo spianamento dei Ripari. Crede invece che la questione dello spianamento di quel giardino sia collegata con quella dei compensi che alla Città possono essere offerti per esso. Se si comincia a dire che si vuole spianare il giardino, si ammegliora la condizione degli speculatori.

L'oratore non si dichiara propenso allo spianamento e ritiene che nol sia la popolazione.

Le comunicazioni col Borgo Nuovo possono essere agevolate con la costruzione di un nuovo arco. Quanto alla circolazione dell'aria è meno impedita dai Ripari di quello che il sarebbe da case di quattro piani. È vero che il giardino non è presentemente in troppo buona condizione, ma con maggiore sorveglianza si possono evitare i danni che vi si arrecano. La spesa di L. 70 mila, a cui accenna il cons. Sambuy nella sua lettera, sarà per avventura necessaria per dare al giardino un altro assetto, ma com'è, pei vecchi e pei ragazzi è pur sempre una comoda passeggiata.

Ad ogni modo non essendovi una ragione impellente d'importanza di annullare quel giardino e d'altra parte non essendo a tale effetto offerti al Municipio compensi degni di essere presi in considerazione, l'oratore ritiene doversi semplicemente e senz'altro approvare la proposta della Giunta.

San Martino appoggia il preopinante. Non puossi, a suo avviso, trattare la questione dell'annullamento dei Ripari senza una ragione pratica di farlo, e non costituiscono tale ragione pratica i compensi offerti dalla Società costruttrice. Quand'anche il consigliere Davicini fosse persuaso che è meglio togliere il giardino, non ravviserà certamente conveniente che il Consiglio prenda per base delle sue deliberazioni un contratto che la Commissione e la Giunta hanno giudicato non vantaggioso pel Municipio.

Davicini. La Città può benissimo deliberare l'atterramento del giardino senza pregiudicare la sua posi-

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un servo che comanda alle padrone. — Prepotenza e vendetta. — Incendio. — Mancato assassinio di sei persone.*

Prepotenza e vendetta! Terribili passioni che spesso traggono l'uomo a barbarie inaudite. — Fa gelare il sangue in corpo a pensare come un uomo possa freddamente meditare, possa con freddi calcoli determinare l'esterminio di un'intiera famiglia, non esclusi gli innocenti bambini, e mandare ad esecuzione il barbaro pensiero.

Monti Alessandro, detto *Mariotto*, da Roncofreddo, è una di queste belve umanate. Esso, dopo aver sciupato nei bagordi e negli stravizi più di venti mila lire, lasciategli dal padre alla sua morte, e dopo aver scontato sei mesi di carcere, onde non morire di fame, prese servizio in qualità di servo di campagna presso Valzania Giuseppe, da Monte Codruzzo in quel di Forlì.

Il Valzania, poveretto, sempre malaticcio, non ebbe tempo a ben conoscere il perverso servitore, morì pochi mesi appresso, lasciando la vecchia madre, quasi ottantenne, la sorella Domenica d'anni 35, la moglie, pur chiamata Domenica, d'anni 24, la figlia Maria e due ragazzini Francesco e Paolo, col Monti in casa.

Questi cerca subito d'immischiarsi negli affari domestici, vuol dar consigli, pone ogni studio per imbrogliare gli interessi della famiglia, onde rendersi necessario in casa, e poi a poco a poco assume un aspetto di padronanza; comanda a si impone a tutti; percuote i ragazzi che non fanno a modo suo; maltratta la vecchia, minaccia la cognata Domenica, ingiuria la vedovella se non lo obbediscono prontamente, e se trascendono non esita punto ad alzar su loro le mani.

Stanche queste donne delle prepotenze e vessazioni del Monti, lo congedano dal loro servizio, fissandogli un termine per l'abbandono della casa.

— Io non ci vado, risponde il servo.

— Voi ci andrete.

— Se ci dovrò andare, prima di partire vi ammazzerò tutte.

— Ci è però buona giustizia.

— Alla giustizia non ci bado.

— Lo vedremo.

Scaduto il termine fissato per la partenza, il Monti non vuol andarsene, le povere donne gli mostrano l'uscio, ed egli le percuote; le donne gli chiudono la porta, ed egli la rompe per entrare.

È diventato insopportabile: le povere donne, per liberarsene, ricorrono al sindaco, il quale ordina al Monti di lasciar tranquille le sue padrone e di andarsene dalla casa loro.

— Ma, signor sindaco, osserva il Monti, vuol mettermi sulla strada da un momento all'altro: ci vuol un tempo per trovarmi un altro padrone.

— Bene, mi adopererò presso le Valzania affinchè esse vi vogliano tollerare ancora sino alli 14 ottobre.

— Tollerarmi! ho diritto di starvi sino a tal tempo....

— Non andate a cercare il diritto: procurate di comportarvi bene almeno per questi pochi giorni.

Le donne intanto vanno in cerca di altro servo, e lo trovano nella persona di Boiardi Domenico, giovane d'anni 23 circa, il quale la sera del 14 ottobre, secondo il convenuto, va per prendere servizio. Entrato nel cortile delle Valzania, incontra il Monti che gli dice:

— Che cosa vuoi tu qui?

— Voglio fare ciò che vorranno le mie padrone.

— Che padrone, che padrone! Tu non hai nulla da fare qui, vattene.

— Dovete andar via voi, non io.

A queste parole il Monti minaccia il Boiardi, il quale per paura se ne fugge.

Quindi esso Monti entra infuriato in casa: alza la voce e le mani contro quelle infelici donne che piene di spavento cercano di porsi in salvo, la vecchia e la cognata vanno a casaccio fra le tenebre pei campi, e la vedova coi bambini si recano a casa di certo Saveri Saverio. Il Monti resta solo in casa.

— Saverio, per carità, ricoverateci, dice la vedova, quel perfido Monti ci vuol uccidere tutti.

— Oh non vi ucciderà; ci vado io a metterlo alla ragione; venite meco e vedrete.

Il Saverio si porta dal Monti.

— Ebbene siete ancora qui?

— Sì che sono ancora qui.

— A quest'ora dovreste già essere altrove.

— Voi ficcate il naso nei fatti vostri.

— Voi dovete partire.

— Io non parto.

— Voi dovete andarvene; se non ve ne andate vi pentirete, s'immischierà la giustizia.

— M'impippo della giustizia: prima di partire questa casa, coi suoi abitanti, dovrà essere ridotta in un mucchio di cenere.

— Oh che audacia!

sione verso gli speculatori, di cui potrà sempre con piena libertà respingere le offerte, se non le convengono.

I danni che provengono rispetto alla circolazione dell'aria da un cumulo di terra sono ben maggiori di quelli che provengono da case.

L'atterramento di quel giardino apporterà vantaggi reali all'igiene, e specialmente alla sicurezza pubblica.

Spiega come la Società costruttrice non ricaverebbe dalla speculazione altro vantaggio se non quello che le proverrebbe dalla costruzione delle case.

La divergenza tra la Commissione e la Società riflette solo il termine dello spianamento. Si tolga questo ed allora la Società si obbligherà anche di costrurre il *quai* lungo Po.

Noli assicura che dopo l'aumento delle guardie di polizia urbana il giardino dei Ripari potrà essere maggiormente sorvegliato.

Osserva che si esagera sulle condizioni della pubblica sicurezza della nostra città, ove da lungo tempo non si ebbero a lamentare aggressioni notturne. Sgraziatamente succedono risse tra popolani, massime quando sono un po' alticci, ma anche a ciò è sperabile si porrà ben presto un argine con nuovi provvedimenti legislativi.

Sperino osserva come nelle vicinanze dei Ripari vi siano parecchi ospedali ed istituti, per cui occorrerebbe la massima circolazione d'aria. Sorgendo quel giardino a mezzogiorno di consimili stabilimenti sarebbe opportuno il suo abbattimento. Qualora questo seguisse, vorrebbe però che dirimpetto agli ospedali si lasciasse libera una grande area da convertirsi in giardino.

Benintendi propone il rigetto puro e semplice della domanda senza pregiudicare la questione della soppressione dei Ripari.

Sclopis appoggia questa mozione dopo avere aggiunte alcune osservazioni in risposta al cons. Sperino.

Ceppi. La deliberazione della Giunta proponente il rigetto della domanda è motivata nel senso che se la Società si fosse assunto l'obbligo di costrurre il murazzo lungo il Po si sarebbe annuito alla domanda stessa: ma anche in tale ipotesi io sarei contrario alla concessione e quindi propongo che si metta ai voti la deliberazione della Giunta senza pregiudicio di alcuna questione.

La deliberazione della Giunta è approvata alla quasi unanimità in tale senso.

Rignon invita il pubblico a lasciare la galleria ad essa riservata, dovendosi trattare di questioni in seduta privata.

Lezioni e conferenze. — Domenica, 16 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

— *Al Museo industriale italiano*, domani, 16 corrente, alle ore 10 ant., il *prof. Luigi D'Ancona* continuerà le sue conferenze sull'economico nelle industrie tessili e tratterà: *Delle materie prime tessili* (seguito).

— *Circolo geografico italiano*. — Domenica prossima, 16 aprile, alle ore 2 pom., nella maggior sala della Società (via Po, n. 19, piano nobile) il chiarissimo prof. Poggio Giuseppe terrà la prima sua conferenza trattando *Delle proprietà dell'aria*.

Vi hanno accesso i soci e le persone presentate od invitate da un socio o dalla Direzione.

— *Società di scienze giuridico-politiche*. — I membri di questa Società sono convocati in pubblica riunione per domani domenica, 16, alle ore 2 pom. precise, nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica, col seguente ordine del giorno:

1. Discussione sul tema del socio Alloati.

2. *Della ricerca della paternità* — Lettura del socio Bianchetti.

— *La Società Dante Alighieri* è convocata in pubblica seduta per domani, domenica, 16 corrente, alle ore 8 pom. precise, nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica del R. liceo Gioberti.

Sono all'ordine del giorno:

Sul libro di Nicola Marselli: *Gli avvenimenti del 1870* — Ernesto Pasquali.

Lampi di Sole — Enrico Alloati.

La storia del Mondo — Giovanni Faldella.

Dopo la pubblica si terrà seduta privata.

— *R. Accademia d'agricoltura*. — Domenica, 16, alle ore 8 del mattino, nell'Orto sperimentale della Crocetta, avrà luogo la solita lezione pratica sull'arboricoltura, nella quale il prof. Giuseppe Rada dimostrerà la coltivazione e potatura dei pomi a cordoni orizzontali, le prime cure relative agli innesti, il modo di rimpiazzare le branche di prolungamento e di riempire i vuoti che si verificano talvolta sopra le piante condotte sotto diverse forme, aggiungendo le operazioni dell'allevamento delle gemme, dello sfrondamento e dei ripari contro i *freddi tardivi*.

Al mezzodì nella sala dell'Istituto tecnico professionale, via Oporto, n. 3, il prof. Marcellino Roda continuerà a sviluppare le diverse operazioni relative alla coltivazione e potatura delle viti.

— *Società merciologica-industriale*. — Domenica, 16 corrente, alle ore 3 1/2 pom., si terrà seduta nel solito locale della Società, via Oporto, num. 3.

Comunicazioni.

Bozzalla. — Analisi della polvere idrofuga per rendere i panni impermeabili; invenzione del sig. Henkel.

V. Fino. — Sulla torba d'Avigliana (continuaz.)

— *Aritmetica commerciale*. — Il prof. Domenico Pira continuerà domani, 16 corrente, dalle tre alle cinque pomeridiane la sua lezione gratuita di aritmetica ragionata da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra e ai logaritmi, nel locale del Ginnasio, via d'Angennes, n. 19.

Queste lezioni destano un crescente interesse con un crescente concorso di uditori e di uditrici.

— Domani, 16, ore 3 pom., il sig. cav. Vegezzi-Ruscalla, leggerà a favore degli emigrati polacchi, nel solito locale concesso dal Circolo Filologico, via dei Mercanti, n. 15. L'argomento della conferenza è: *Di Giovanni Corvino, vincitore dei Turchi*.

Prezzo del biglietto d'ingresso cent. 50

Società Anonima *dei consumatori di gas-luce*. — La Società avverte i suoi utenti che domenica prossima, 16 corrente mese, dalle ore sei alle ore otto antimeridiane, sarà sospesa la somministranza del gas per ragione d'un innesto che si dovrà operare al tubo principale di diramazione.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati*. — Questa Direzione previene i Soci tutti, che a cominciare da martedì prossimo, saranno tenute sedute straordinarie, per la revisione del nuovo regolamento sociale.

Musica. — Domani, 16 corrente, i corpi di musica della guardia nazionale e del 60° reggimento di fanteria, daranno concerti, il primo mezz'ora dopo mezzodì sulla piazza Vittorio Emanuele, ed il secondo alle ore 4 sulla piazza d'Armi.

Teatri. — Stavolta non manca più! Un cartello affisso ai quattro venti annuncia che il Vittorio Emanuele apre decisamente stassera le sue porte a spettacoli d'opera e ballo: *Rigoletto*, con le signore D'Alberti e Tiozzo e signori Celada e Viganotti, e *Dardo d'amore* del Pulini.

Parleremo domani in proposito.

All'Alfieri andrà pure in scena la nuova commedia in 3 atti di E. Gemelli: *La famia o 'L medick d'ij pover*.

Auguriamo un buon esito al bravo direttore ed attore della Compagnia Torinese.

Un gentilhomme pauvre datosi ieri sera allo Scribe, riescì di molto aggradimento del pubblico per la inappuntabile esecuzione degli artisti della compagnia Terria e Coste, la quale a buon diritto può chiamarsi una delle prime che siasi mai vista in Torino.

Solo facciamo osservare agli egregi direttori che nelle produzioni serie, troviamo male a proposito quegli accordi di violini e violoncello nelle situazioni più belle e nei momenti in cui si ha bisogno di piangere.

La nuova operetta *Tromb'al-ca-zar* piacque anche molto, più per la briosa musica dell'Offenback e per la buona esecuzione, che per l'argomento, al solito, lepidissimo, ma di nessun interesse.

Il nuovo balletto comico che andrà in scena al Balbo è intitolato: *Un matrimonio in giardino*.

Stassera al Carignano avrà luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza coi quadri plastici.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 aprile 1871

Ballari Paolo, d'anni 59, di Torino, segretario privato — Vidotti Giovanni, id. 67, di Sciolze, giornaliere — Goria Luigia, id. 16, di Torino — Garneri Giuseppe, id. 80, di Cavallermaggiore, dottore in chirurgia — Fedeli Delinda, id. 45, di Perugia — Avoni Teresa, id. 8, di Verona, sarta — Grassino Federico, id. 53, di Lavriano — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 14 aprile 1871

Maschi 8 femmine 8 — Totale 16.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 16 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 35 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 7 3.

Nascere della **Luna**, 4 38 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 1 matt.

Tramonto, ore 3 34 sera. — Giorno della luna 27°

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 14 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	735,3	735,2	733,6	732,3	731,9	732,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+11,4	+14,4	+18,2	+21,1	+20,7	+16,8
Tensione del vapore in millimetri	8,2	9,6	9,9	7,6	8,1	7,8
Umidità relativa in centes.	83	77	59	41	46	58
Declinazione magnetica	15° 17'	15° 21'	15° 32'	15° 35'	15° 28'	15° 18'
Venti	SO debole	calma	SO debole	O debole	calma	S debole
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno	sereno	q. ser.	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,0 massima + 21,8

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 15 + 11,9

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Trombetta chiede l'urgenza sopra una petizione della città di Torino colla quale si chiede che l'aumento del decimo sulle imposte dirette venga respinto.

È ammessa l'urgenza.

Viene pure accordata l'urgenza sopra altre petizioni.

Si accordano varii congedi.

(La Camera è deserta).

Pres. annunzia che l'on. Cambrzzoni dà le sue dimissioni da deputato.

È dichiarato vacante il collegio di Treguago.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per maggiore spesa sul bilancio del 1871 del ministero dell'interno pei fondi necessari alla Commissione dei sussidi in Roma.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico*. È autorizzata la maggiore spesa di lire 400 mila al capitolo 14 del bilancio passivo del Ministero dell'interno per provvedere nel corso dell'anno 1871, alle spese sostenute dalla Commissione dei sussidii di Roma, fino alla cessazione delle medesime. »

Lanza (presidente del Consiglio) dichiara che non può accettare la diminuzione di 100,000 lire nella somma chiesta dal Governo. Dice che 500 mila lire sono il *minimum* necessario al Ministero per sovvenire ai bisogni che si manifestano a Roma.

Pres. dà lettura di un ordine del giorno, col quale questi sussidii si accordano soltanto per i mesi di aprile e maggio, e si rimanda alla Giunta il progetto, onde lo modifichi in questo senso.

Macchi appoggia la cifra proposta dalla Commissione perchè non è giusto che la Camera approvi dei sussidii che non vanno che a benefizio dei prediletti del cessato governo o che non servono che ad alimentare l'ozio ed il vagabondaggio.

Lanza (ministro) osserva che il Governo ha già ristretta la somma, poichè prima si spendeva assai di più; non è quindi sua intenzione di perpetuare questi sussidi. Oggi non si tratta che di motivi di umanità e di convenienza che rendono necessaria questa somma di 500,000 lire. Bisogna saper evitare dei disordini che potrebbero avvenire ove si facessero cessare repentinamente certi sussidi; si tratta di uno stato di cose che non fu creato da noi, ma del quale bisogna pure riconoscere l'esistenza ed apprezzare al suo giusto valore.

Insiste per conseguenza il ministro nella sua domanda.

Rasponi dice che voterà tutta la somma chiesta dal ministro, ma crede che in avvenire anche qualcun altro fra questi sussidi debba andare a carico dei comuni e delle provincie.

Lanza riconosce anche lui questo fatto, ma per il momento non trattasi che di rispondere ad un'urgenza immediata ed eccezionale.

Sineo svolge l'ordine del giorno per limitare questi sussidii ai mesi di aprile e maggio.

Rasponi prende atto delle dichiarazioni del ministro.

De Blasiis (relatore) difende la proposta della Commissione.

Messa ai voti, non è approvata.

È invece approvata la somma di 500,000 lire chiesta dal ministro.

Pres. annunzia un'interrogazione del deputato Botta al Ministro di agricoltura e commercio sulle linee di navigazione internazionali da sussidiarsi dal Governo.

Castagnola dice che risponderà prima che termini questa sessione.

Botta acconsente.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postali.

Morpurgo prendendo argomento dal sistema inglese che si è voluto copiare in questo progetto, esamina le condizioni nelle quali si trova l'Inghilterra e quelle nelle quali ci troviamo noi e ne viene alla conseguenza che le differenze sostanziali che esistono nelle condizioni dei due paesi non rendono adatta al nostro l'adozione del sistema inglese.

Dice che in Italia si sono formate molte banche mutue popolari le quali rispondono allo stesso scopo al quale si vuole provvedere colle Casse di deposito postali.

Dice che con questo progetto si farà danno a tutte quelle Casse autonome che vivono senza lo intervento del Governo e la di cui moltiplicazione è tanto utile al paese.

Se è dannoso lo stato la cui partecipazione è sempre negativa, è pure dannoso lo stato il quale s'ingerisce in cose alle quali basta l'attività dei cittadini.

Non c'è nessuna ragione per cambiare lo stato attuale delle cose, poichè nessuno si lagna dell'opera accurata, previdente e benefica dell'attività privata nelle Casse di risparmio ed altre esistenti nel nostro paese.

Crede che con questa legge si mira soltanto a fortificare e ad ampliare la Cassa dei depositi e prestiti.

Dice che voterà contro questa legge, perchè non crede che la Cassa dei depositi e prestiti possa rispondere allo scopo che si deve prefiggere una Cassa di risparmio.

L'oratore sostiene che oggi ancora il servizio della Cassa di depositi e prestiti non va come dovrebbe andare. Non c'è sorveglianza sopra di essa, poichè la Commissione parlamentare di vigilanza non fu l'anno scorso chiamata neppure una volta onde esaminare l'andamento delle sue operazioni.

Sostiene che un intermediario fra il depositante e la Cassa, come sarebbe l'ufficio di Posta, non può essere che d'incaglio all'incremento dell'istituzione.

Trova che la stessa Commissione non ha gran fede che la Cassa di depositi e prestiti possa, senza essere riformata, funzionare da Cassa di risparmio.

Le Casse di risparmio si acquistano fiducia soltanto in un modo: colla prontezza dei rimborsi dei depositi; e ciò viene loro reso possibile, perchè esse non investono il danaro che in mutui di breve scadenza. Ond'è che, sopravvenendo una crisi, esse possono prontamente riavere i loro denari ed essere in caso di prontamente rimborsare i depositanti.

La Cassa dei depositi e prestiti non può farlo, perchè investe i suoi capitali soltanto in mutui a corpi morali, dai quali riesce tardo e lungo l'essere rimborsato.

Non crede che gl'individui che nei piccoli comuni esercitano l'ufficio d'impiegato postale siano i meglio adatti per ispirar fiducia alle plebi delle campagne. In molti paesi è il farmacista ed il pizzicagnolo che funge da impiegato postale; ora questi due individui sono quasi sempre creditori del contadino e degli abitanti del comune; vorranno questi affidare i loro denari al loro creditore? C'è da dubitarne.

Del resto, se lo Stato vuole far fiorire e rendere più utili questi stabilimenti, perchè non si occupa d'una migliore organizzazione dei Monti di Pietà, ai quali si rivolgono le classi più povere, anzichè rivolgere la sua attività a queste casse di risparmio postali, i di cui risultati sono molto dubbi?

Termina, esprimendo la speranza che la Camera vorrà prendere in considerazione le ragioni da lui esposte contro le proposte del Ministero e della Commissione.

Guala combatte anch'egli questo progetto, perchè non vuole che si crei questa nuova ingerenza del Governo nelle casse di depositi e risparmi.

Non crede che in Italia si possa trapiantare con frutto il sistema inglese, ma opina che si potrebbe trovare un sistema intermedio che rispondesse alla situazione particolare del nostro paese.

Crede che si dovrebbe mettere gli uffici postali al servizio delle attuali Casse di risparmio poichè in tale modo si otterrebbe maggiore speditezza, minore spesa e maggiore sicurezza dei depositi.

— Vedrete.

Intanto la vedova coi bambini non vuol pernottare in casa, e ritorna coi bambini in casa del Saverio.

Ma e la vecchia e la cognata?

La povera vecchia tutta spaventata ed intirizzita, chè il freddo in quella sera si faceva sentire, sviene. La figlia ancor essa piena di spavento non osa chiamar soccorso ad alta voce per tema che il Monti le scopra e le ammazzi, corre frettolosa e quasi fuor di sè, a pregare alcuni amici perchè vengano a soccorrere la madre, e per l'affanno da cui è compresa, perdute le traccie del luogo in cui la infelice donna cadde, non sa più indicare dove questa si trova. Quindi molti lumi si mettono in giro pei campi e molte persone tendono le orecchie per sentire gemiti o lamenti.

Non la si trova, non la si sente.

— Oh me infelice, esclama la figlia, mia madre è già morta!

Cade in deliquio e vien portata a letto.

Dopo mezz'ora di ricerche si trova la vecchia boccone stesa al suolo più morta che viva: anche essa è portata a letto.

In quella fatal notte il Monti non fu più veduto; all'indomani però per tempissimo fu visto a discendere dal fienile, e più tardi è stato veduto in una cantina a bere vino.

La famiglia Valzania nel giorno 15 ottobre era tutta in casa, e la sera alle ore 10 ognuno era già in letto.

Il ragazzino Paolo, che dormiva col fratellino Francesco in una cameretta appartata, vide il Monti ad entrarvi con un lume acceso, lo vide a prender foglie di formentone e a metterle sotto il letticciuolo, e quindi darsi alla fuga.

Non vi era più il lume nella cameretta, eppur vedeva un gran splendore: sveglia il fratellino, ed entrambi si mettono a gridare e corrono in un angolo. Il loro letticciuolo era già in fiamme.

Alle grida corre la madre, corre la sorella, corre la zia ed anche la vecchia, ma più tardi. Tutti si mettono attorno per ispegnere il letticciuolo, e non badando al pericolo aprono la finestra per gettarvi nell'aia il paglericcio acceso.

Ma ahi vista! vedono cinque altre grosse fiamme in diverse parti, che divorano tre pagliai, un gran mucchio di fieno e l'attigua capanna.

Non si pensa più a spegnere l'incendio, si pensa a salvarsi.

Fra le grida più strazianti la vedova Valzania si serra al seno i due bambini e seguita dalla cognata, dalla figlia e dalla suocera, precipita le scale e va all'uscio per mettersi in salvamento.

L'uscio è chiuso e non lo si può aprire. Il barbaro Monti lo aveva fermato dalla parte esterna mettendovi una grossa spranga attraverso e legata con una corda. Le finestre al pian terreno erano munite d'inferriate, quelle del piano superiore erano alte assai.

Le donne e i bimbi gridavano, chiamavano aiuto con voce di singulto disperato; ogni speranza di salvezza era in loro svanita; s'attaccarono esclusivamente alle dolcezze della religione, pregando in ginocchione e colle mani giunte il Sommo Iddio a voler loro usare misericordia in quei supremi momenti.

La giovane Maria però sfida il pericolo, si precipita da una finestra, non si cura della grave lesione che riporta ad una gamba e corre a togliere la spranga.

Si apre la porta, tutti balzano nell'aia circondata dalle fiamme che divampano dai pagliai e capanna incendiati.

Gridano al fuoco ed al soccorso. E dalle circostanti cascine egual voce si sente: al fuoco, al fuoco!

Accorre in breve tempo molta gente: ma invano: l'incendio non si può domare: alle ore tre dopo la mezzanotte ogni cosa era già ridotta in cenere.

Il ragazzino Paolo racconta ciò che ha veduto: ognuno è già intimamente persuaso che l'autore di quella calamità sia il barbaro Monti.

Si cerca di costui e non lo si trova. Egli è già a Cesena. Gira per qualche giorno in quella città e poi si presenta a quell'ufficio di Pubblica Sicurezza lamentandosi che tutti lo calunniano; che gli vogliono attribuire un incendio di cui egli non sa nulla.

La Polizia lo prende sotto la sua protezione; e affinchè non senta più le voci che egli appella calunniose, lo mette in carcere, lo fa presentare davanti l'autorità giudiziaria di Forlì.

Si istruisce subito il processo penale contro di lui, ed egli dopo essersi tenuto per qualche tempo sulle negative, stretto da prove incalzanti, cominciò a ammettere un po' di colpa, dicendo di aver incendiato soltanto i pagliai senza intenzione di far perire la famiglia Valzania.

Quella Corte d'Assisie però lo ritenne colpevole di mancato assassinio contro sei persone, e di incendio doloso, e lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Contro tal condanna il Monti ricorse alla Corte Suprema affidando il patrocinio della causa all'avv. Bertone.

CURZIO.

Ispirato da questa idea l'oratore propone un controprogetto a quello della Commissione.

Sella presenta la relazione sul servizio della officina delle carte-valori.

La seduta è sciolta alle 5 1[2.

Il Comitato privato della Camera nominò l'altro ieri il seggio della Presidenza.

L'on. Piroli fu confermato presidente. Dei vice-presidenti non sorti al primo scrutinio che l'on. Torrigiani; vi sarà ballottaggio fra l'on. Ferracciù e l'on. Accolla pel secondo vice-presidente.

A segretari furono nominati gli on. La Cava, Morpurgo e Pissavini.

Leggiamo nel *Fanfulla* del 13:

« Sappiamo che il Re per mezzo del ministro Visconti-Venosta ha fatto pervenire ieri sera al signor Rothan, ambasciatore francese a Firenze, il Gran Cordone della Corona d'Italia.

« Crediamo pure di sapere che il governo di Versailles ha mostrato al signor Rothan tutta la sua soddisfazione per la sua lodevole condotta, e non tarderà a dargli altra missione importante.»

Il comm. Marsano, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, è provvisoriamente incaricato della ispezione dei lavori nelle ferrovie in costruzione sulle due riviere della Liguria.

Il comm. Martinengo, direttore generale dei ponti e delle strade, surrogherà momentaneamente il Marsano nell'ufficio di segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Un telegramma da Roma annunzia che l'inaugurazione solenne dei nuovi tribunali in quella città, Corte d'appello e Tribunale di prima istanza, ebbe luogo giovedì 13 alla presenza del comm. De Falco, ministro di grazia e giustizia.

Contrariamente a quanto annunziarono i giornali, il visconte d'Harcourt non è ancora giunto a Roma.

Abbiamo da Roma, 12:

Come si prevedeva questa sera è accaduto qualche disordine, ma questo è stato lieve e non ha avuto serie conseguenze.

Da alcune finestre site in un palazzo alla Trinità dei Monti, sporgente sulla scalinata di piazza di Spagna è apparsa una fila di lumi, quindi una bandiera bianca con croce rossa, *more crociato*, in seguito un cartello a trasparenza su cui stava scritto: *lutto, fedeltà, amore*. Qualche solitario passante ha cominciato a guardare in su, poi si è radunata gente, poi si fischiò, si ruppero i vetri con ciottoli, poi son venuti ispettori di sicurezza pubblica e guardie, e soldati di linea, e si è fatto sgombrare lo scalone, e gli squilli delle intimazioni legali hanno risuonato, si sono fatti tre arresti, poi tutto è ritornato tranquillo e buio.

I signori del lutto, della fedeltà e dell'amore, ci dissero siano belpi. *Noblesse oblige!*

L'*International* crede sapere che il cardinale Antonelli intraprenderà quanto prima il suo progettato pellegrinaggio nelle varie Corti d'Europa.

Lo scopo del cardinale-ministro sarebbe di ottenere dalle potenze che non inviassero a Roma il loro ministro plenipotenziario accreditato presso il regno d'Italia a Firenze, e con un tale fatto non pregiudicassero la questione del riconoscimento di Roma come capitale di Italia.

La *Lombardia* ha i seguenti particolari sul prossimo riordinamento della cavalleria:

« Quest'arma sarà di venti reggimenti, a sei squadroni, e cioè *dieci* di lancieri e *dieci* di cavalleggieri, onde il reggimento lancieri di *Foggia* verrebbe convertito in reggimento di cavalleggieri. Saranno aboliti i quattro reggimenti di cavalleria grave (dragoni), gli usseri e le guide. Un'unica divisa avrà la cavalleria; il numero progressivo indicherà il reggimento; la distinzione fra lancieri e cavalleggieri sarà nelle due lancie incrociate o nella cornetta posta in fronte al kepy. »

Scrivono al *Fanfulla* dalla Spezia:

« La Commissione presieduta dal contrammiraglio Di Monale è composta dei capitani di vascello Martin-Franklin e Saint-Bon per l'inchiesta sul disastro patito dal piroscafo *Volturno* a Terracina ha ultimato il suo cómpito.

« La Commissione riconobbe che la falla d' acqua manifestatasi nello scafo del bastimento non si è prodotta per colpa del comandante, capitano di fregata Bertelli, il quale, anzi in tutta la navigazione e nel disimpegno della missione che gli era stata affidata, si condusse sempre da quell'esperto e prudente ufficiale ch'egli è.

« In quanto poi all'arenamento della nave, dopo manifestatasi la falla d'acqua, fu constatato essere questo l'unico mezzo che si poteva sperimentare con speranza di salvare il bastimento.

« Il favorevole risultato che ebbe pel comandante Bertelli l'inchiesta, è stato conosciuto con vero piacere da tutti, giacchè nel corpo della marina egli gode di ben meritata stima. »

Si sa bene che tutti i *salmi* vanno a finire in *gloria*.

Dispaccio particolare del *Fanfulla*:

Berlino, 12. — Le trattative per la retrocessione alla Francia di Mulhouse ebbero felice risultato per la Francia. Mulhouse resterà francese.

Si ritiene come probabilissima l'unione del Lussemburgo all'impero germanico.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.
Seduta del 14 aprile.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2.

Sono presenti pochissimi deputati.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla istituzione delle casse postali.

Plutino approva questa istituzione come utilissima specialmente per le provincie meridionali, a cui mancano i mezzi pronti e sicuri per impiegare i loro capitali.

Busacca opina che detta istituzione non può produrre gli effetti sperati, per ragioni dipendenti dalle disposizioni della legge stessa, la quale non offre l'agevolezza ed i vantaggi eguali a quelli offerti dalle Casse di risparmio comunali e per ragioni dipendenti dalle condizioni delle nostre popolazioni rurali al cui beneficio particolarmente mira la proposta istituzione.

Sella invece sostiene il progetto.

La discussione generale è chiusa.

CORRIERE DEL MATTINO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 9 aprile.

Il Comune divora i suoi figli. È la più bella cosa che sappia fare. Ha tappato in prigione il Lullier, che è riuscito a scappare e si presenta candidato alle elezioni di Belleville; l'Assy, già presidente del Comitato centrale; ed ora lo stesso Bergeret, il gran generale che compiè la sortita in massa contro Versailles. Non si è confermata la notizia dell'arresto del Delescluze.

Che hanno fatto questi cittadini per essere trattati così duramente, essi che pur ieri godevano pienamente la fiducia di quel misterioso Comitato nella cui balìa è Parigi? Uno di essi desiderava di imporre i suoi piani, il secondo parlò di moderazione e il terzo perdè una battaglia, misfatto che, secondo i principii repubblicani di quei valentuomini, merita la morte. Quanto all'ultimo, egli ha la grave pecca di essere più educato ed intelligente de' suoi colleghi, onde, se non gli schiaccia, sarà schiacciato. Fra le spiegazioni che si danno di quelle gare intestine ve n'ha una, che non è forse la buona, ma che è tuttavia bene conoscere. Si dice che esista a Londra un altro Comitato centrale superiore a quello che esiste qua ed a cui si mandano ordini. Esso sarebbe il Comitato centrale della repubblica universale, da cui partono gli ordini di purificare ed incarcerare.

Non credo che Parigi si crucierebbe molto di questi atti di fratellanza se si limitassero ai membri del Comune, del Comitato centrale e dei loro alleati: ma disgraziatamente si estendono alla gente più innocua e pacifica. In virtù della legge dei sospetti, imposta dalla Giunta esecutiva, e dell'editto del generale Cluseret, il quale obbliga tutti i cittadini, ammogliati o celibi, dell'età fra 19 e 40 anni a servire nelle compagnie di guerra, cioè a prendere le armi contro la Francia, non avvi uomo onesto il quale non possa essere ghermito e tradotto nanti il tribunale rivoluzionario, anzi non passa giorno che ciò non accada e in questo momento la caccia dei refrattari, affidata ai *buoni patrioti*, si fa con tanto zelo che nessuno è più sicuro a casa sua.

Molti sono fuggiti per causa dell'insurrezione, altri per la legge dei sospetti, molti più per quella leva forzata.

Vi parlai ultimamente di 150,000 emigrati, possiamo raddoppiar quella cifra e non arriveremo ancora alla verità. Insomma Parigi diventa un deserto. I suoi grandi palazzi sono mezzo vuoti. Di giorno, col tempo più bello del mondo, si veggono appena dei passeggeri su que' baluardi, che, anche durante l'assedio erano così animati e nelle vie più frequentate non si scorgerebbe creatura vivente se la guardia nazionale non facesse mostra di sè preceduta da tamburi, col zaino sulle spalle, e le armi cariche.

Ieri sera, alle dieci, si videro passare da quattrocento uomini quietamente e con torva guardatura, per una spedizione, dal borgo Sant'Antonio alla Maddalena. Giunti alla via della *Chaussée d'Antin* si fermarono e posero incontanente dei picchetti intorno al gruppo delle nuove case ov'è il nuovo teatro del Vaudeville. Cercavasi un gran delinquente? Pare che l'oggetto di questa grande impresa sia stato il ristoratore Petera e l'Albergo americano. A questo sospetto albergo era sceso un ufficiale francese tornato dalla Germania, ove era stato prigione. È sospetto ogni ufficiale che ha combattuto per la sua patria contro i Tedeschi, e soggetto quindi a venir preso come ostaggio.

Fortunatamente quell'ufficiale non trovavasi a casa, ma gli uomini che compierono la spedizione non vollero tornarsene colle mani vuote e dopo aver portato via le armi e le carte di quell'ufficiale, fecero parecchie perquisizioni domiciliari, il cui risultamento fu l'impossessarsi degli schioppi delle guardie nazionali abitanti in quelle case. Infatti non potevasi abitare in quell'elegante quartiere ed essere buon patriota. Una di quelle case appartiene alla Compagnia inglese di assicurazione, Gresham, ed era già stata crivellata da palle al 22 di marzo. Nella spedizione notturna degli 8 di aprile non le si sparò contro che un fucile.

Per farci un'idea dei nobili sentimenti e del disinteresse degli uomini del Comune non dobbiamo esaminare meramente i loro manifesti e proclami, compilati e deliberati d'accordo fra loro. In queste opere impersonali, le quali, sia detto per transito, non brillano per chiarezza ed eleganza, non si possono sempre rinvenire le segrete loro aspirazioni. Bisogna cercarle nelle loro azioni private. Nei proclami si fa ostentazione di bei sentimenti, si cerca di lusingare la vanità, le passioni del popolo: ma negli scritti individuali, in cui non si promuove la grande causa dell'umanità, il cuore si apre, si palesano gl'intimi pensieri, si svelano i caratteri. Ho meco un libro ora dimenticato, scritto da uno dei membri del Comune, e non uno de' più oscuri, poichè è anzi uno dei caporioni dell'austera repubblica. Il libro ha per titolo *l'Argent*. E che vi si dice? che il denaro è tutto e il rimanente nulla. È una nuova religione, la pacifica religione del proprio interesse. Il solo culto di quello scrittore è quello dell'oro. La Borsa, dic'egli, è il palazzo civico della novella repubblica.

Ivi possiamo trovare il sacro strumento dell'indipendenza, la fortuna, ivi, lungi dalla ringhiera e dalla caserma, brillerà in avvenire il genio della Francia, ivi la nostra scoraggiata generazione, stanca dell'ozio, anelando all'eccitamento, si ritempererà e troverà vigore. In questo commercio di milioni, in queste mugghianti locomotive, io veggo, come altri nei libri o nella spada, una profonda e commovente poesia, la sacra poesia del secolo XIX. Ed affinchè a niuno possa sfuggire lo scopo del libro, lo scrittore soggiunge: « Facciamo danaro, compensiamo con esso la tristezza del passato, prepariamoci un gioioso domani, compriamo amore, compriamo cavalli, compriamo uomini. »E l'autore di questo libro è ora al potere, egli coi suoi colleghi dispone della pecunia pubblica. Egli può comprare ciò che gli frulla pel capo; ma non perda tempo se vuole assicurarsi il gioioso domani, poichè il suo collega della guerra potrebbe facilmente portarsi via il sacro strumento dell'indipendenza primachè egli l'avesse posto al sicuro.

In una lettera al suo amico Varlin, delegato al dicastero delle finanze del Comune, la quale fu poco tempo fa pubblicata, il generale Cluseret disse: « non so se andremo mai a Parigi, ma quando vi saremo la riterremo o la faremo saltar in aria. » Ciò fu scritto e stampato. Questi estratti gittano una sinistra luce sopra una rivoluzione lo scopo della quale sfugge a molti e specialmente a coloro che si sono fatti inconsapevolmente strumenti di essa, a quelle infelici guardie nazionali che ne saranno la prima e forse l'unica vittima.

IL GENERALE BERGERET.

Il generale comunalista Bergeret fu arrestato in Parigi mentre stava facendo i suoi preparativi di partenza.

Ecco le cause che diedero origine all'arresto dell'ex-comandante della piazza.

Nella notte del venerdì al sabato parecchi ordini del delegato della guerra non erano stati eseguiti dallo stato-maggiore, ed il generale Bergeret, sostituendo la sua autorità a quella del suo collega della guerra, aveva spedito ai battaglioni *extra-muros* degli ordini così differenti da quelli ricevuti, che vi successe una vera confusione nelle operazioni militari. Alla mattina il cittadino Bergeret veniva rimpiazzato da un cittadino polacco.

Alle undici del mattino, l'ex-comandante della piazza si presentò davanti al generale Cluseret, che gli diresse dei rimproveri così vivi, che l'abboccamento degenerò bentosto in una violenta disputa. Il cittadino Bergeret, alzando la voce, disse al generale Cluseret che egli, francese e patriota, non poteva risolversi ad obbedire all'uomo che in America combattè per la schiavitù contro la libertà, e che ripudiò la sua qualità di francese per farsi cittadino d'un altro paese!

In questi tempi di libertà *comunalista*, una così brutale franchezza doveva riuscire fatale al suo autore; fu tosto spiccato un mandato d'arresto contro il generale Bergeret, che dovrà meditare sull'umida paglia d'una segreta la grandezza e la decadenza del potere militare.

Secondo un dispaccio in data di Madrid, 12 aprile, un nuovo colpo di fucile è stato tirato sul sig. Zorilla che viaggiava sulla ferrovia del Nord di Spagna; il Zorilla rimase illeso.

CRONACA NERA.

Stamane, dalle 4 alle 5, ignoti ladri penetrarono, mediante scassinamento della serratura della porta, nel camerino del portinaio D. A. Enrico, in via Doragrossa, e lo derubarono d'una giacca e d'un cappello del valore di L. 20 circa.

Gli arrestati furono 13 comprese 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14 aprile, ore 11 20 ant.

Questa mattina vivissimo cannoneggiamento; quindi combattimento verso Asnières, ma sembra che non sia importante.

L'asserzione dei giornali parigini che gl'insorti ripresero il villaggio e il ponte di Neuilly è priva d'ogni fondamento. Gl'insorti verso Clamart continuano a sprecare munizioni senza risultato.

Trento, 14 aprile.

L'Imperatore ricevette ieri molte deputazioni. Visitò i pubblici stabilimenti. Dappertutto fu vivamente acclamato. Espresse al podestà la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza. Rispondendo ad una deputazione che toccò la questione politica, l'Imperatore le avrebbe fatto osservare la sua posizione di monarca costituzionale. Dopo visitato il ginnasio e la cattedrale, partirà dopo mezzodì per Innspruk.

Costantinopoli, 14 aprile.

Monsignor Franchi, legato pontificio, è giunto iersera. Parecchi membri dei cleri di tutti i riti cattolici lo ricevettero allo sbarco e lo accompagnarono sino alla sua residenza.

Berlino, 14 aprile.

Il partito liberale del Reichstag preparasi ad interpellare circa quali misure il Consiglio federale prenderà per proteggere le industrie in Alsazia, ove una grande quantità di merci accumulate non può uscire nè in Francia nè in Germania nelle attuali linee doganali; nonchè sulle misure per proteggere le industrie dell'unione doganale che è minacciata d'essere inondata da questa quantità di merci.

Il Reichstag adottò alla terza lettura il progetto sulla Costituzione con tutti i voti meno sette.

Bruxelles, 14 aprile.

Si ha da Parigi, 13, sera: Stamane vi fu un vivo scontro verso Asnières. Assicurasi che alle ore 11 i federali ripiegarono su diversi punti e che Dombrowsky domandasse rinforzi e munizioni. I giornali della Comune di stassera dicono invece che le truppe di Versailles furono respinte.

Versailles, 14 (ore 3 30 pom.).

L'Assemblea approvò la legge municipale con 499 voti contro 18.

Il combattimento che dicevasi oggi impegnato ad Asnières non ebbe luogo. Le notizie di guerra recano nessun incidente importante.

Le grandi forze riunite attualmente sul teatro della guerra, fanno credere imminente una battaglia decisiva. Le truppe sono piene d'ardore. Hassi da Parigi che gl'insorti cominciano a conoscere la vera situazione e sono scoraggiati.

Pietroburgo, 14 aprile.

Il *Monitore d'Odessa* conferma gli eccessi commessi lunedì, martedì e mercoledì contro gl'israeliti. Le truppe ristabilirono l'ordine. Vennero fatti circa 1000 arresti. Molte persone sono ferite. Alcune botteghe d'israeliti vennero saccheggiate.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Milano — 14 aprile 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 85
» » fine corr.	58 40
Prestito Nazionale 1866	78 75
Azioni della Banca Nazionale	2500 —
» Ferrovie Meridionali	366 —
» Regia Tabacchi	690 —
» Banca Lombarda	624 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 —
» Beni demaniali	458 —
» Asse Ecclesiastico	78 7[8
» Regia Tabacchi	478 —
Boni ferrovie Meridionali	459 —
Cambi sopra Francia a vista	104 75
» Londra a tre mesi	26 47
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	208 50

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 05.

Sconto 4 1[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 40 per fine corrente.

I 20 franchi 21 06 a 21 07.

Borsa di Firenze del 14 aprile 1871.

Rendita lettera	58 40
Oro lettera	21 07
Londra, lettera	26 50
Cambio su Parigi	104 75
Prestito Nazionale	78 95
Obbligaz. tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	690 —
Banca Nazionale	2506 —
Az. Società ferr. Merid.	378 —
Obbligazioni » »	180 50
Buoni » »	453 87
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 95

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

15 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 58 37 1[2 45 35 (58 37 1[2) 58 45 45 40 50 50 (58 45), in liq. 58 35 37 1[2 40 pel 30 aprile.

Corso legale 58 40

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in l. 78 75 70 pel 30 aprile.

Titoli per l'asse ecclesias. C. d. matt. in c. G. 78 60.

Credito mobiliare Italiano. C. del g. p. in c. 500.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 75.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 399 50 399 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del g. p. in c. 350 75. C. d. m. in c. 351 351 352.

Obbligazioni ferr. Novara. C. d. matt. in c. 181.

Pezza d'oro da L. 20, 21 04 a 21 05.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 15 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent.05 sulla borsa precedente.

La diminuzione del saggio dello sconto a Londra quando già era ridotto a poco, ci dà la misura dell'abbondanza del danaro in quel felice Regno Unito e ci spiega così il continuo favore di cui godono i valori diversi che a quella Borsa si contrattano, fra quali vanno annoverati non ultimi gli Italiani, il cui reddito comparativamente è il più rimuneratore.

Quando si ha il danaro al 2 o 2 1[2 per cento, chi non ha il coraggio di comprar titoli che rendono il 7, l'8 ed anche il 9 per cento?...

L'odierno mercato nostro mancò d'animazione, ma il sostegno ebbe sempre il disopra.

Rendita cont. 58 40 a 58 37 1[2.

Prestito naz. 78 70 a 78 60.

Obbl. Ecclesiastiche 78 75 a 78 60.

Banca nazionale da 2520 a 2510;

Meridionali a 368 a 369.

Obbl. Meridionali 180 50 a 181.

Obb. Cavour 351 50 a 351.

Obb. S. Paolo 400 50 a 400.

Oro 21 04 a 21 05.

Minor calore nelle azioni Meridionali pel timore che la nuova combinazione progettata vada a monte.

Borsa di Genova — 14 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 58 30 a 58 40.

Il Prestito per contante fu contrattato a 78 70.

Le azioni della Banca da 2512 a 2513 per contante.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 492 a 495.

Le azioni Regia Tabacchi a 686, e le Meridionali si valutavano a 369 per fine mese.

Francia breve lettera a 105, denaro a 104 75.

Londra a vista lettera 26 68, den. 26 62.

Marenghi da 21 08 a 21 04.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 14. Rendita Francese 51 70. — Rendita Italiana 55 60. — Prestito nazionale 472 50. — Romane 148 75.

Vienna, 14. Mobiliare 276 70. — Lombarde 181 10. — Austriache 413 50. — Banca nazionale 733. — Napoleoni d'oro 9 96 1[2. — Cambio su Londra 125 25. — Rendita austriaca 68 60.

Berlino, 14. Austriache 223 5[8. — Lombarde 97 3[8. — Mobiliare 149 3[4. — Rendita Italiana 54 3[8. — Tabacchi 89 1[4.

Londra, 13. Consolidato Inglese 93 1[16. — Rendita Italiana 54 1[2. — Lombarde 14 7[8. — Turco 43 3[8. — Spagnuolo 30 7[8. — Tabacchi 89.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'inserzione di una lettera trasmessaci dal signor avv. Eugenio Restelli.



Scribe — *Relâche.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Teresita.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
La fama cunia 'l medic d'j pover.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
'L côtel.

Piazza Bodoni - Oggi e giorni seguenti **Gran Serraglio Milanese di belve viventi,** visibile dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

SEME BACHI
a bozzolo giallo di Persia

Vendita in Torino presso il sig. G. RAYNERI, via Roma, 15. 1516

INCANTO VOLONTARIO

per la vendita d'un corpo di casa in Torino.

Nel giorno 1° maggio prossimo alle ore 10 di mattina in Torino, nello studio del notaio collegiato Giovanni Giacomo Durando, in via di Doragrossa, N. 45, si procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti del corpo di casa, sito nel Borgo Po, isola S. Evasio, via alla Madonna del Pilone, parte del piano A, isolato 4°, fra le coerenze di Martinotti successore Fagiani, del sig. Demarchi e della via suddetta, sul prezzo di L. 3000.

Torino, 24 marzo 1871.

Gio. Giacomo Durando not. coll.
1197

Da affittare al presente

Alloggio di nove membri signorilmente decorati, in una delle migliori posizioni, con parte o non della mobiglia entrostante. Dirigersi alla libreria della Borsa, già Calosso, via Accademia delle Scienze, N. 2.
1453

Da vendere una cascina, sul territorio di Piobesi Torinese, di giornate 50 circa.
Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso madama Pautasso.
771

Unicamente in via Roma, già Nuova, 14, vicino a Piazza S. Carlo.

TRASLOCAMENTO DI MAGAZZENO
da via Roma (già Nuova) N. 3 al N. 14

Col **10 aprile** è cominciato il seguito della vendita del restante della merce del fallimento *Kulbany e C. di Bielefeld.* Per risparmiare le spese di ritorno della mercanzia, la massa dei creditori ha deciso di esitarla con un **nuovo gran ribasso.** Essa consiste in telerie, tovaglierie, fazzoletti e lingerie di tutti i generi da uomo e da donna. — La vendita durerà solo **pochi giorni** nell'unico negozio in **Via Roma, già Nuova, N. 14,** vicino a Piazza San Carlo.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo,

La vendita ha luogo unicamente in Torino, Via Roma, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.

Camicie da uomo della miglior tela, **finora** a L. 8, 9, 10, 12 l'una, costano **ora** soltanto L. 5, 6, 7, 8 e 9 ciascuna.

Camicie da uomo soprafine, le più eleganti e di novità, **finora** L. 12, 14, 16, 20, 24, costano **ora** soltanto 10, 12, 14, 16, 18 fino a L. 20 le più fine di tutto.

Camicie da uomo del più fino Shirting inglese, finora L. 8, 9, 10, 12 ciascuna, **ora** soltanto L. 5, 6, 7 e 8 ciascuna.

Mutande da signori di ogni taglio e grandezza di tela mselinga o tela corame, **finora** L. 4, 5, 6, 7, 8, **ora** soltanto L. 2 75, 4, 5 e 6 le più fine e migliori.

Calzoni da donna del più fino Percall, o fustagno, eleganti, del miglior taglio, **ora** costano soltanto L. 3, 4; della miglior qualità con ricami, elegantissime, a L. 5, 6, 7.

Camicie da donna di tela grave, del miglior taglio, semplici, **finora** L. 7, 8 e 9, **ora** soltanto L. 4 50, 5, 6; intrecciate in varii modi, **finora** L. 10, 12, 14, **ora** soltanto L. 6 50, 7, 8, fino a L. 10.

Le più fine camicie da donna, alla novità, con ricami a mano, in più di 30 specie, **finora** L. 12, 14, 16, 18, 20, 25, 30, **ora** soltanto L. 8, 9, 10, 12, 14, 18 le più fine di tutte.

Camiciuole da notte del più fino Percall o fustagno, soltanto a L. 3 50, 5; con guarnizioni e ricami, molto eleganti, soltanto L. 6, 7 50, 8 l'una; della miglior qualità con guarnizioni veramente belle, a L. 9, 10, 12; con trine di Valenciennes, a L. 14, 16, 18.

Mantelletti per pettinare (pegnoirs) di fino Percall, del miglior taglio, **ora** soltanto L. 6, 8, 9 l'uno; finissimi, con lembi, L. 10, 12; con ricami elegantissimi, L. 14, 15, 16, 24; i più fini di tutti.

Sottane da donna per costumi e vesti con strascico, di ogni lunghezza ed ampiezza del miglior Percall, costano **ora** soltanto L. 5, 7, 8, 9 l'una; molto eleganti e di alta novità, a L. 10 e 12; finissime, molto eleganti e veramente sorprendenti, a L. 15, 16, 18, 20, 25, fino a L. 30.

Grande assortimento di petti di camicia da 30 centesimi a 5 lire.

Tela per lenzuoli senza cucitura, larghezza metri 1 1[2 fino a 3 1[2, da L. 45 fino a L. 85, la pezza di metri 15.

Fazzoletti bianchi ed in colore i quali saranno venduti anche a mezze dozzine, a prezzi modicissimi.

1[2 dozzina di fazzoletti vera tela, L. 2 50, 2 75, 3. Di qualità soprafine, L. 4, 5, 6, 7, 8, 10. Fazzoletti di batista, 1[2 dozzina L. 4, 5, 6, 7, 8, 10.

Servizi da tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, singole tovaglie, salviette da tavola e da *dessert,* da L. 10 a L. 75.

Tela fina di 22 metri L. 21 e 22. Tela finissima di 38 e 40 metri per 15 camicie da uomo o 15 da donna a L. 60, 70, 80, 90 fino a L. 120 — di filo di Scozia di 22 metri a L. 28, 29, 30 fino a 55. Le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente e cambiate a volontà. Sopra ogni pezzo di merce è notato il prezzo fisso, così che sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

Compratori per L. 100 ricevono in dono una dozzina fazzoletti finissimi.

W. SCHOSTAL e HARTLEIN, fabbricanti in telerie e biancherie
Via Roma, già Nuova, N. 14, vicino a Piazza S. Carlo.
1492

La vendita durerà soltanto pochi giorni.

1470 **Farmacia da vendere**

avviatissima, piazzata, con servizio di opera pia, non molto distante da Torino, con drogheria e vendita di cera.

Dirigersi al farmacista chimico sig. Tacconis, via Doragrossa, in Torino.

DA VENDERE

una **CASCINA** (detta COMBA), situata sul territorio di Cuneo, regione Oltregrana, di ettari 47 50, pari a giornate 124 circa.

Recapito dal sig. Righetto, via Santa Pelagia, 31, piano 2°. 1467

1427 **Da affittare**

varii **alloggi grandi e piccoli** a prezzi discreti, tappezzati ed esposti al mezzogiorno. — Angolo via Tarino e via Artisti, p. 1°.

MOBILI d'ogni genere da vendere con gran ribasso non mai praticatosi, Corso del Re, N. 1, casa Priotti, nel magazzeno Dogini. 1416

Cascina da vendere

nell'abitato d'Osasco presso Pinerolo, di giornate 34. — Dirigersi al sig. **Guidone** in Buriasco. 1391

CASA DI CAMPAGNA

da **affittare mobigliata** di 11 membri, scuderia e rimessa, in amena posizione ed aria salubre, con acqua potabile in casa e zampillo nei giardini, presso la parrocchia di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana.

Far capo in Torino, viale del Re, numero 45. 1400

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerrati Vincenzo a Moncalieri.

Guarigione delle ERNIE

mediante la cintura galvanica sistema Raspail, impiegata con successo, da oltre 10 anni dal celebre dott. Walter Yonn. Visite gratis tutti i giorni dalle ore 10 alle 4, via S. Chiara, N. 20, in fondo del cortile, a destra, 1° piano, pagamento dopo guarigione, visite a domicilio, a discrezione.

1357 **J. RICHARD.**

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

Prestito con interesse 5 % netto

Al 1° Maggio prossimo

avrà luogo la 10ª Estrazione del

PRESTITO della CITTÁ di BUCAREST

e saranno distribuiti i seguenti premi, cioè:

uno di **100,000** Lire

uno di **25,000,** uno di **5000,** tre di **2000,** cinque di **1000** lire in oro, ed altri inferiori.

Oltre ai premi, al rimborso del capitale nello spazio di soli 21 anni e mezzo circa, i Portatori di questi Titoli riceveranno l'interesse di **5** lire all'anno senza deduzione: questo interesse lo ritireranno senza spese dall'**Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino.**

Sottoscrizione a questi Titoli da lire 100 caduno.

Pagandoli tutti d'una sol volta **L. 95,** carta, con godimento dal 1° gennaio scorso.

Pagandoli in cinque rate mensili di **L. 20** caduna, **L. 100,** con godimento di interesse dal giorno della liberazione del Titolo.

Le altre Estrazioni avranno luogo al 1° Luglio, 1° Settembre, 1° Novembre, 1° Gennaio e 1° Marzo di ciascun anno.

Al 1° Maggio e 1° Novembre vi sono premii da **100,000 e 75,000 lire.**

Rivolgersi all'Agenzia Finanziaria Internazionale di Torino, via Ospedale, N. 20, piano nobile. 1478

Deposito alla Barriera di Nizza

DI VERO

Guano di Mexillones (Bolivia)

74 per cento di fosfato di calce **(ALTO PERÙ)** 9 per cento di solfato di calce

Importato per la prima volta in Italia

Molto in uso nel Nord d'Europa, riconosciuto superiore ad ogni altro per varie colture, come Barbabietole, Sorgho, Riso e specialmente per pianure irrigabili, essendo ricchissimo di sostanze fertilizzanti.

Vendesi a sole L. 30 caduu quintale.

Per acquisto, analisi ed altri dettagli dirigersi in **Torino** a **C. FAGGIANI e C., via Roma, già Nuova, N. 20, cortile di San Carlo.** 1424

ACQUA CONCENTRATA 19

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appatiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16.

Da affittare

pel 1° ottobre prossimo APPARTAMENTO al piano nobile del **Palazzo Natta** (Piazza S. Carlo, N. 2) composto di 13 camere e 6 grandi saloni, aventi accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia.
1433

Casa di Pensione

per PARTORIENTI, con camere separate e campagna, di Teresa Sconfienza Levatrice, via Bertola, N. 26, piano 2°. 1075

ESTRATTO DI RISOLUZIONE

e consolidazione di Società.

Per scrittura privata, in data 5 aprile corrente, debitamente registrata, venne col 31 marzo scorso mese dichiarata di comune accordo risolta e cessata per riguardo al signor Enrico Marcellino la Società costituitasi in Torino sotto la ditta Roberto Soldati e Comp., come da scrittura 18 maggio 1870.

La Società rimane consolidata nel signor Vespasiano Soldati che la continuerà sotto la stessa ditta coll'accomandita dei signori fratelli Montù.

Torino, 5 aprile 1871. 1420

ALLOGGIO di campagna a San Maurizio in **Pinerolo,** nella casa di salute, da 5 a 10 camere con o senza mobili, e giardino con acqua, vista panoramica. Dirigersi ivi al proprietario Ferrero, e in Torino al R. notaio Ghilia, piazza S. Carlo. 1263

DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Refi,** nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare vieppiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.,** via Sala, 10.

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che è unito al flacone). 2

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI annuali, bianchi e verdi.
CARTONI DI SARDEGNA confezionati dalle Suore di Carità, **garantiti;** 6 anni di prova.
Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER,** via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 791

LIBRERIA DI ERMANNO LOESCHER

TORINO - ROMA - FIRENZE

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

BREVE STORIA

DELLA COSTITUZIONE INGLESE

dal 411 al 1868

di ERCOLE RICOTTI

Un bel Vol. in-8° di pag. 520. — Franco per tutto il Regno **L. 7 50.**

Si trova anche vendibile presso i principali Librai d'Italia. 1374

CARTONI di SEME BACHI

a bozzolo bianco veri originari del Giappone

vendibili presso la ditta **C. Trombotto e C.,** piazza Vittorio Emanuele, N. 5, Torino. — *NB.* Si danno anche al quinto del prodotto. 1475

SEME BACHI

Importazione della ditta MEYNARD e C.

Cartoni Giapponesi annuali a bozzolo verde.

Cartine a bozzolo bianco, qualità superiore al verde annuale.

Presso **COLLINO,** via S. Francesco da Paola, N. 11. 1319

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Sede in Torino via Nizza, 17	**Gerenti** C. FERRERI E G. B. PELLEGRINO	Succursale in Boves (Cuneo)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dal *Giappone di Cartoni-Seme annuale per l'allevamento* 1872.

MANDATARIO INGEGNERE G. B. PELLEGRINO.

Azioni da L. 500 e 100

Soscrizioni per cartoni a numero fisso.

Pagamento totale alla sottoscrizione, ovvero un solo quinto alla soscrizione, ed il saldo alla consegna dei cartoni (*coll'interesse*).

È fatta facoltà ai signori committenti di **annullare** le proprie sottoscrizioni, qualora non restassero soddisfatti dei cartoni distribuiti da questa Società per il prossimo allevamento, e di **fissare** un limite da non eccedersi nel prezzo dei cartoni importandi, *avendo diritto al totale rimborso delle somme versate* se si eccedesse tal limite.

Il Programma sociale si spedisce gratis a richiesta. 1445

N. BIANCO e C., banchieri

Torino, via S. Tommaso, N. 22

hanno fondato una succursale in ROMA

Via della Mercede, numeri 11 A e 12. 1442

Tip. C. Favale e Comp.